Anno III. TORINO Sabato 24 APRILE 1869 Num. 113.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	62	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 APRILE 1869.

ITALIA

Rivista.

Furono assai esagerati i fatti della congiura mazziniana di **Milano**, o dalla paura, che sempre ingrandisce i pericoli, anzi talvolta dà corpo alle ombre, e dallo zelo soverchio dei fautori del Governo, i quali naturalmente lo vogliono far credere salvatore della società, e collo spauracchio dello spettro rosso rannodare intorno al Governo i cittadini, e svegliarli dal chiedere con insistenza radicali riforme, o attutire l'opposizione che si leva d'ogni parte formidabile contro i presenti rettori.

Ora è chiarito che i tremendi accoltellatori di Palermo, questi nuovi Thug dell'Italia, sono od una poco spiritosa invenzione, od il parto di un'immaginazione malata. Non si scopersero le armi di precisione di cui s'era parlato da prima, e gli abitanti di Milano rimasero quasi compiutamente estranei alla cospirazione, di cui si parlava da tanto tempo, e che doveva scoppiare nei giorni testè passati.

Ma se gran parte dei fatti narrati e dei commenti che vi si fecero vuolsi attribuire ad arte di partito o ad un concetto erroneo delle reali condizioni dell'Italia, sarebbe erroneo del pari il dire che nulla si tramasse contro le istituzioni vigenti.

Le bombe all'Orsini e la polvere sequestrata non accennavano ad una dimostrazione di gioia, le pistole non erano destinate a difesa delle persone, nè i piani topografici ad abbellimento della città. Infine le lettere autografe del Mazzini, le corrispondenze telegrafiche in cifra agli affigliati fanno conoscere l'origine e gl'intendimenti della macchinazione.

Alcuni credono che la recente cospirazione sarà argomento di note diplomatiche tra il nostro Governo e l'Elvetico.

Leggiamo a questo proposito nella *Lombardia*:

« Questo nido di cospiratori alla frontiera non si può più oltre tollerare. Se il Canton Ticino, il quale, quando l'Austria dominava nel Lombardo-Veneto si mostrava pur severo talvolta oltre il convenevole cogli stessi onesti emigrati italiani, si mostra ora dimentico delle convenienze internazionali e di quei principii che devono regolare la buona vicinanza tra due Stati amici, fino a tollerare scientemente che sul suo territorio si congiuri contro il regno d'Italia, stava al nostro Governo di richiamarlo alla più stretta osservanza di quella neutralità, di cui si fa tanto usbergo.

« E questo stia sicuri, vo lo posso garantire, ha fatto il nostro Governo, rivolgendosi direttamente al Governo federale della Svizzera, il quale, stanco ormai che i suoi diversi Cantoni diventino il focolare di tutte le agitazioni vuoi reazionarie vuoi socialiste, che vi alimentano gl'incontentabili dell'estero, avrebbe accolto, mi si dice, con favore le giuste rimostranze dell'Italia.

« È a sperarsi che anche questa vertenza potrà pertanto comporsi a nostro vantaggio e non ne avrà poco merito il Ministero se riuscirà a tale esito, facendo valere diplomaticamente le ragioni molte che militano in favore del Governo italiano contro l'inqualificabile condotta del Canton Ticino. »

Colla scoperta della congiura di Milano coincidevano quelle di minor importanza di **Napoli**, le quali altresì accennano a disegni sovversivi, alla distruzione violenta delle nostre istituzioni. Il processo che si formerà su quelle tenebrose mene ci potrà dare un'idea più adeguata dei pericoli che corse lo Stato, non di una rivoluzione, poichè le rivoluzioni non si operano a giorno fisso da pochi settarii tramati in una città fuori dello Stato, ma di deplorabili disordini e di scene di sangue.

In Italia anche le persone colte si dimostrano generalmente molto inerti ed apatiche nell'esercizio dei loro diritti politici. La stampa è poco diffusa e anche gli organi principali di essa sono pochissimo conosciuti fuori delle provincie ove si stampano. Le rare adunanze politiche che si tengono non si possono assolutamente ripetere come cosa seria, se non per parte dei loro autori ed oratori, almeno per parte della gran maggioranza degli uditori, i quali vi traggono per mera curiosità, come ad una commedia, ed escono dalla sala tiepidi come v'entrarono. Brevemente, non è l'effervescenza della vita pubblica che s'abbia a temere in Italia, ma piuttosto l'indifferenza e la freddezza.

Con un tale temperamento di animi fa segno di una singolare cecità chi crede che la popolazione si arrovelli per non godere del suffragio universale, si scaldi il fegato per sostituire un presidente elettivo ad un re costituzionale e per amore della democrazia si senta proprio il bisogno di pagare i suoi rappresentanti al Parlamento. È piuttosto a temere che cadrebbe ancora il prestigio di questi e si considererebbe la deputazione come un buon impiego, anzichè come il più nobile ufficio del cittadino.

Ma se è impossibile una rivoluzione in Italia per ottenere una mera mutazione di forme di Governo, maggiore sarebbe il pericolo se continuasse la funesta amministrazione che condusse a tanto stremo la patria nostra. I danni delle imposte e gravi e male ripartite li sentono e li comprendono tutti, i paragoni in questa parte poco favorevoli col sistema precedente ognuno li può fare, le vessazioni, gl'incagli negli affari, le violazioni della proprietà, della libertà individuale, le ingiustizie, gli arbitrii martellano e dotti e indotti e poveri e ricchi. Ivi, anzichè nelle utopie di pochi fanatici, è riposto il vero pericolo.

Ora quale impressione non si produrrà nel paese quando vengansi ad imporre ad esso ancora nuovi sacrifizi?

Il solo annunzio dell'accatto forzato fu accolto nel modo più sfavorevole. Neppure i giornali ricisamente favorevoli al conte Cambray-Digny osano dire che la sua esposizione finanziaria sia per accrescere il numero de'suoi fautori. E infatti non una sola idea fu manifestata in essa che dimostri il ministro delle finanze un uomo che si alzi sopra la più volgare mediocrità, nonchè il riformatore audace e prudente alla volta onde abbisogneremmo per poter venire in una condizione normale.

L'*Opinione* dice che il discorso del ministro della finanza ha fatto un'impressione poco favorevole, e che molti credono che il disavanzo di quest'anno sarà maggiore di quello ch'egli annunzia. L'annunzio del prestito forzoso, secondo la *Perseveranza*, produsse molta sensazione, e secondo la *Gazzetta di Venezia* produsse una molto penosa impressione su tutta la Camera. La *G. del Popolo* di Firenze dice esplicitamente che a questi lumi di luna 300 milioni di prestito forzoso è un boccone che si manda giù difficilmente. E osserva poi che invece di far ingoiare quella pillola sarebbe meglio sospendere alcuni lavori pubblici e ne fa l'enumerazione. Insomma non avevamo torto quando predicevamo che la forza delle cose avrebbe fatto convenire con noi alcuni che si erano dichiarati nostri recisi avversari.

La *Nazione*, più fida dei precedenti fogli verso il Digny, dice nella rivista della Borsa che i suoi progetti furono molto bene accolti dalla Camera, e promettono un buon assetto alle finanze. Sventuratamente i capitalisti non la pensano così, onde la *Nazione* « non si può spiegare la *fiacchezza* della Borsa » e l'attribuisce agli sforzi dei ribassisti. Senonchè questi sforzi dei ribassisti pare che vengano aiutati dall'impressione prodotta dall'esposizione ministeriale, la quale avrebbe dovuto rialzare il nostro credito, e invece ha prodotto non solo *fiacchezza*, ma rinvilimento nel valore dei nostri fondi anche a Parigi e a Torino.

Se tale effetto fu prodotto dal semplice annunzio d'un lontano accatto forzato, che accadrà quando si tenterà di metterlo in effetto, accompagnato da quella riforma del catasto che deve dare venti milioni di più che non si ritraggono ora?

MACINATO.

Abbiamo sott'occhio un curioso documento. È una circolare spedita dal sotto-prefetto di Casale ai sindaci di quel circondario riferibile alla tassa del macinato. Naturalmente l'ispirazione suprema di questa circolare è venuta dalla prefettura della provincia, e per la via gerarchica è giunta fino ai sindaci dei piccoli Comuni.

Ecco la circolare:

« Mi sono fatto premura d'informare la superiore autorità sulla regolare attivazione della legge sulla macinazione dei cereali in questo circondario, e non ho omesso di accennare alla valida cooperazione che anche in questa difficile contingenza hanno prestato i signori sindaci.

« Ora il signor prefetto di Alessandria, per incarico del ministro dell'interno, m'incumbenza di tributare le dovute lodi e parole di ringraziamento ai signori sindaci che maggiormente si distinsero. E siccome tutti hanno in questa circostanza gareggiato di zelo e di patriotismo, facendomi interprete dei sentimenti del prelodato Ministero, a tutti porgo questo tributo di lode e di grazie, non senza manifestare ad essi la fiducia che il Governo pone nella continuazione di tale efficace loro opera ogniqualvolta se ne manifestasse l'opportunità.

« Casale, 7 aprile 1869.

« *Il sotto-prefetto* ROSSO. »

Lasciando stare la poca convenienza di forma, v'è in questa circolare un gravissimo errore di concetto. Per informazioni prese, per corrispondenze ricevute, possiamo assicurare che se v'è paese in cui la tassa del macinato non abbia alcun valore reale, in cui sia legge morta, o per meglio dire, in cui non abbia avuto mai esistenza, è certo il circondario di Casale. I mulini si tengono aperti senza che vi sia alcuna specie di esazione dai proprietari per conto del Governo; dalle somme primitive ed esagerate chieste dal Governo, si venne ad una straordinaria riduzione che per essa non viene pagata. Che vuol dire quindi la *valida cooperazione* dei Sindaci cui accenna la circolare sottoprefettizia? A qual riguardo questo *tributo di lode e di grazie* a chi nulla poteva fare e nulla ha fatto? Pel Governo che volle imporre una tassa impopolare, i Sindaci nulla potevano fare, e noi siamo certi che più d'uno fra essi avrà sorriso per sorpresa e per compassione alle lodi esagerate che in nome del Governo loro si mandavano dal Gabinetto della prefettura d'Alessandria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4990) in data del 4 aprile, preceduto dalla relazione a S. M., che adotta il Codice universale di segnali marittimi per le comunicazioni scambiate dai bastimenti italiani fra loro e coi bastimenti stranieri o semafori.

2. **Il regolamento** (n. 4997) del conferimento dei posti gratuiti e semi-gratuiti nei Convitti nazionali.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

☞ **Spoglio di corrispondenze.** — Se si risolve la vertenza della cessione alla Banca Nazionale del servizio delle tesorerie, si raccomanda al signor ministro delle finanze la sorte dei poveri impiegati di segreteria. Si faccia in modo che la Banca Nazionale li accetti ancora come impiegati, non rimandandoli alle loro case dopo tanti anni di servizio. È questione di umanità e di giustizia.

☞ **Notizie universitarie.** — Domenica, 25 del corrente, alle ore 2 p. m., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

☞ **La Società Dante Alighieri** è convocata in adunanza pubblica per domenica 25 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale presso il liceo Gioberti, via di Po.

Sono all'ordine del giorno:

1. Lettura del socio Galateo: *Materialismo*, versi. Prima che il socio Galateo esponga il proprio lavoro, il socio Giacosa rileggerà il lavoro che già fece sull'ugual tema.

2. Lettura del socio Cerruti: *Se le religioni stabilite siano utili o dannose al progresso sociale.*

3. Lettura del socio Eusebio: *Della condizione giuridica della donna.*

Il Consiglio direttivo.

☞ **Case municipali.** — L'approvvigionamento delle città, è una delle quistioni meno avvertite, eppure della maggiore importanza.

Perchè mai quelle ortaglie, quelle frutta che ad un chilometro dalla città si vendono un franco il miria, nell'interno costano al consumatore 49 e 60 centesimi il kilogramma?

Perchè mai in sì enorme sproporzione viene aumentato il prezzo di alimenti che non sono neppure colpiti da dazio?

Ecco i problemi che incombe urgentemente di risolvere ai municipii italiani; e questo problema, ci pare, ha felicemente sciolto il municipio di Milano in cui nello scopo di chiamare la concorrenza dei negozianti di burro, uova e pollami in città, si è disposto che quind'innanzi possa occuparsi la piazza della Vetra senza alcun pagamento di spazio, e che la pesatura sia fatta da un incaricato municipale, e così pure il rilascio della bolletta senza alcun onere. Ha a tal uopo fatto cessare l'appalto che era in vigore, per concretare in sè la gestione del suddetto mercato. Sappiamo che altri provvedimenti si stanno studiando dalla Giunta per accordare tutte le possibili facilitazioni e libertà a questo commercio.

☞ **Laboratorio pirotecnico.** — Sappiamo che dal direttore di detto stabilimento fu nominata una Commissione per l'equo riparto dei soccorsi alle disgraziate vittime della sventura accaduta il 19 corrente.

☞ **Un caro ricordo.** — Il cav. Alfonso Bonafous, benemerito della nostra città per l'operosa vita, pel suo retto sentire e pel bene fatto a Torino non solo in vita, ma anche morendo, lasciò in tutti i nostri concittadini un'eredità preziosa di affetti. I signori Mecca e Guglielminotti, esercenti lo stabilimento fotografico dell'*Alta Italia*, in via Stampatori, dietro il teatro Alfieri, hanno avuto il gentile pensiero di riprodurre in somigliantissimi ritratti per *album* l'immagine del benemerito defunto, e noi siamo certi che ciò sarà per essi non solo un'azione religiosamente cortese, ma anche una lucrosa speculazione. Ci sembra che i tanti beneficati dal Bonafous sarebbero in dovere di averne, mitigando alla memoria scolpita in cuore, anche l'immagine nell'*album* riservato agli amici più intimi.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un cattivo marito e cattivo guardiano delle carceri — Uxoricidio — Condanna ai lavori forzati a vita — Grassazione con omicidio — Agonia di 24 ore senza soccorsi — Condanna a morte.*

Brunetti Giuseppe è un uomo dedito al bagordi e ad ogni sorta di vizi: dopo aver consumato ogni sua sostanza all'osteria, chiede un impiego nelle carceri. La sua domanda fu accolta, ed egli entrò dapprima come secondino, e poscia come guardiano nelle carceri correzionali di questa città.

Tale impiego non gli fece cambiar tenore di vita: egli continuava a vivere negli stravizi, ed i suoi superiori, stanchi della sua mala condotta, dopo di averlo tollerato per molti anni, lo congedarono da guardiano.

Trovandosi il Brunetti disoccupato, e non avendo voglia di lavorare altrimenti, pretendeva che la moglie lo mantenesse non solamente, ma eziandio gli desse del denari per alimentare i suoi vizi inveterati.

La povera donna era onesta: lavorava giorno e notte; ma appena guadagnava di che poter pagare la pigione e mantenere la numerosa famiglia, sicchè il più delle volte si trovava nella impossibilità di rimettere denari allo scioperato marito.

Questi allora malediva contro la infelice Clotilde Ciceri, che così si chiamava la sua moglie, la maltrattava in ogni maniera e la minacciava persino di morte.

Queste scene erano frequentissime: i vicini di abitazione non potendo più ulteriormente comportare gli schiamazzi, le ingiurie, la bestemmie, le sevizie di quell'uomo bestiale contro la propria moglie, ricorsero al padrone di casa Perotti, il quale per la tranquillità de'suoi inquilini fu costretto di espellere la famiglia Brunetti.

Nel nuovo alloggio le barbare scene si ripetevano tutti i giorni, finchè di ciò accortasi la Questura credette d'immischiarsene, e per salvare la infelice Clotilde da un cattivo tiro indusse il Brunetti a separarsi amichevolmente dalla famiglia mediante la pensione di lire sei al mese che questa si obbligava di corrispondergli.

Dopo tale separazione la famiglia del Brunetti viveva tranquilla, e ritornò ad abitare nella casa del signor Perotti. Ma il barbaro marito dopo alcuni mesi, mal pago dell'accordo fatto, prese nuovamente a molestare la moglie nell'intento di avere da lei maggiori sussidi. Quantunque separato, non cessava d'insultarla, di inveire contro di lei, di percuoterla, di minacciarla di morte ogni qualvolta gliene venisse il destro, così che il giorno di San Giovanni, 24 giugno, sia che casuale, sia che ricercato ne fosse l'incontro, vistala nella contrada delle Scuole, le si faceva contro e le vibrava con nodoso bastone un terribile colpo, seguitando a percuoterla fino a che non venne disarmato dal portinaio della casa Perotti.

Rimaneva pertanto il Brunetti separato dalla famiglia sino all'avanzata stagione, quando, avendone vivamente richiesta la moglie ed interpostovi gli uffizii dell'esercente la cantina del *Re Faraone*, con infinite promesse, fu da costei, tuttochè malvolontieri e quasi presaga delle triste conseguenze della sua adesione, riaccolto in casa.

Ciò ottenuto, il Brunetti ben presto dimenticava le promesse fatte e ritornava alle sue insensate pretese, cercando nuovamente di piegarvi la moglie con gli insulti, le sevizie e le minaccie di morte e facendo tale un rumore con le sue grida, bestemmie e bestiale procedere, che il proprietario si vedeva forzato a promuovere la risoluzione della locazione.

Quanto più la moglie pazientemente sopportava le sue sevizie pareva che il Brunetti tanto più aumentasse nell'odio, prorompendo in continue contumelie contro di lei, e lasciando travedere, con chiunque parlasse, che un sinistro pensiero da qualche tempo gli si aggirava nella mente di eseguire contro la moglie il suo brutale dispetto.

Però se fino a questo punto tale pensiero di vendetta era vago, e senza precisa e certa determinazione andavasi aggirando nel capo di Brunetti, questi, visto che nella Clotilde Ciceri più poteva l'amore per la famiglia che il timore delle sue minaccie, che non avrebbe mai potuto strapparle quei guadagni che ella spendeva a sostentamento della famiglia, visto che correva pericolo di essere nuovamente separato dalla famiglia e gittato sul la-

Il giornale il *Diavolo* nel numero di domenica (25), pubblicherà il ritratto del marchese Alfieri di Sostegno testè deceduto in Firenze.

Sommario delle materie contenute nel n. 12 del periodico *Verso la sera*:

Realismo, lettura fatta alla Società Dante Alighieri da Emilio Gioberti — Rivista artistica — Varietà — Tipi umoristici che dondolano per la via di Torino — Impressioni del n. 11 — Cronaca teatrale — Corrispondenza.

Teatri. — S. A. R. dell'arte, il cav. Ernesto Rossi, ci manda a dire che essendo fra qualche giorno di passaggio per questa illustre città (l'*illustre* è del rammentovato cavaliere), darà al teatro Gerbino una *sola* recita, in cui ci farà rividire l'*Amleto*.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
23 aprile

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,5	10,4	7,6	81	E debole	n. p. s. nuv. ser.
9 a.	740,2	14,6	7,5	61	E forte	
12	739,8	17,4	7,6	38	NE debole	q. sereno
3 p.	738,3	19,0	7,9	44	NE debole	q. sereno
6 p.	738,7	19,8	8,6	51	NE debole	q. sereno
9 p.	739,7	16,4	8,3	60	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 9,9 — massima 20,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dal 24 11,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
25 aprile 1869.

Nascere del Sole, ore 5 19 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 15.

Nascere della Luna, ore 5 24 sera. — passaggio al meridiano, ore 0 8 matt. — tramonto, ore 5 10 matt.

Giorno della Luna 14°

Morti denunciati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 23 aprile 1869.

Gunetti teologo don Giuseppe, d'anni 71, di Carignano — Chouffeur Pietro, id. 57, di Alessandria, calzolaio — Pagliano Lodovica nata Castagna, id. 39, di Faletto, sigaraia — Viola Giuseppe, id. 35, di Volpiano, cocchiere — Asborno Luigi, id. 46, di Genova, impiegato presso l'impresa caserme — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 aprile 1869.

Maschi 5, femmine 10 — Totale 15.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Esposizione artistico-industriale di Asti.

Alle stesse condizioni specificate nel precedente avviso dell 10 corr., sarà pure accordata la riduzione del 50 per 0[0 sui prezzi della grande velocità, ai trasporti di oggetti e merci destinati all'Esposizione artistico-industriale di Asti: esclusi sempre gli oggetti d'arte, come pitture, sculture e simili.

Asti, 20 aprile 1869.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nei giorni 2 e 3 maggio p. v. ricorrendo la *festa e fiera* della città di Fossano, si distribuiranno dalle sotto indicate stazioni, a partire dal sabbato 1° detto mese e nei successivi giorni 2 e 3, biglietti d'*andata e ritorno* di 2ª e 1ª classe ai seguenti prezzi:

	2ª classe	3ª classe
Da Torino	6 95	5 —
» Moncalieri	6 10	4 35
» Trofarello	5 55	4 —
» Racconigi	3 10	2 20
» Cavallermaggiore	2 35	1 65
» Carmagnola	4 20	3 —
» Savigliano	1 60	1 15
» Saluzzo	3 40	2 40
» Cuneo	2 70	1 95
» Bra	3 90	2 80

I suddetti biglietti saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno 4 successivo.

Torino, 18 aprile 1869.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 aprile.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta ha principio alle ore 3.

Si accordano alcuni congedi.

Il Presidente legge alcuni cenni biografici sui defunti senatori Lunge, Alfieri di Sostegno, Vigiani e Moris.

Si procede alla discussione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

PRES. È aperta la discussione sul progetto di legge sull'ordinamento forestale.

Ne dà lettura.

CHIESI fa un lungo discorso onde dimostrare che questo progetto di legge è lesivo agli interessi della proprietà privata. Cita l'autorità di Romagnosi, Fabbroni e Boccardo a suffragio delle sue argomentazioni.

Crede opportuno che le norme restrittive e regolamentari contenute nel progetto sieno applicate ai corpi morali, ma vorrebbe poi che i privati non fossero vincolati a certe necessità che mentre sarebbero a loro pregiudizio incaglierebbero lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria.

SANSEVERINO pronunzia poche parole ribattendo le conclusioni del senatore Chiesi.

CIOCCONE (ministro d'agricoltura e commercio) ribatte le osservazioni dell'on. Chiesi. Alle autorità degli scrittori citati dall'onor. Chiesi egli contrappone l'autorità delle nazioni.

Egli dice che la Francia, la Russia, la stessa Svizzera hanno leggi rigorose sul riordinamento forestale dirette a frenare gli abusi dei privati ed a prevenire le conseguenze degli inconsulti tagli di alberi. Dimostra come i boschi sieno provvidenziali per evitare le inondazioni.

CHIESI aggiunge alcune osservazioni.

DE GORI, relatore, difende il progetto e cita una serie di fatti in base ai quali una legge sulle foreste è da ritenersi una indeclinabile necessità.

MARAUCCHI fa alcune osservazioni in favore del progetto.

MINISCALCHI appoggia le argomentazioni del relatore.

CANTELLI, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per la costruzione di un carcere penitenziario in Sicilia.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è levata alle ore 5 1[2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 aprile.

Presidenza **Pisanelli.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

L'ordine del giorno reca:

Discussione della proposta Servadio concernente i bilanci degli esercizi 1869 e 1870.

SERVADIO svolge la sua proposta intesa a stabilire che riguardo ai bilanci che ancora rimangono da esaminare la Camera non discuta che i capitoli controversi fra il Ministero e la Commissione per prepararsi in tempo a discutere dettagliatamente e normalmente i bilanci preventivi del 1870.

Questo sembra all'oratore l'unico mezzo di farla finita una volta coi bilanci provvisori. La discussione dei bilanci del 1870 dovrebbe cominciare il 1° maggio.

BIGNY desidera anch'egli che l'èra dei bilanci provvisori non sia eternata.

Ma per raggiungere questo scopo non vede che un mezzo precisamente opposto a quello immaginato dall'on. Servadio.

Il mezzo consisterebbe nel menare a termine la discussione compiuta e dettagliata dei bilanci del 1869 e nell'incaricare poi la Commissione generale del bilancio per una unica e complessiva relazione sommaria sui bilanci del 1870, basandola sulle risoluzioni che la Camera avrà od ha già adottate per quelli del 1869.

Questo mezzo si presenta tanto più come l'unico buono se si tien conto che la Commissione pei bilanci del 1870 è ancora da nominarsi, e che al 1° maggio e per un tempo ancora lungo sarà, nonchè altro, materialmente impossibile che cominci la discussione dei bilanci del 1870.

ASPRONI dice che tutte le volte che la Camera discusse del modo di guadagnar tempo, non si fece che perder tempo. Interessa l'onor Servadio a ritirare la sua mozione, e la Camera a seguitare la discussione dei bilanci del 1869.

CAMBRAY-DIGNY dice che i varii oratori non hanno tenuto nel debito conto le disposizioni della nuova legge di contabilità che oggimai andrà senza dubbio in vigore col 1° gennaio 1870.

Il Ministro approfitta della circostanza per annunziare la necessità in cui si trova il Governo di presentare un nuovo progetto di legge per un'altra proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci, essendo già prossima la fine d'aprile ed impossibile che di qui ad otto giorni i bilanci sieno definitivamente discussi ed approvati.

La proposta Servadio non è appoggiata.

BIGNY presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

L'ordine del giorno reca' la discussione del progetto di legge per concorso dello Stato nella spesa anticipata dalla Società dell'Alta Italia, nei lavori di arginatura al Po ed al Lambro in provincia di Milano.

Dietro brevi osservazioni sono approvati i due articoli di cui il progetto si compone.

Fanno osservazioni sul progetto gli onorevoli Ricciardi Sandonato e Mazzarella.

Fra il ministro dei lavori pubblici e l'on. Valerio si scambiano talune osservazioni sul modo come è fatto il servizio sulle linee ferroviarie dell'Alta Italia. Il ministro crede che tale servizio sia fatto benissimo.

Senza discussione viene approvata la conchiusione negativa del rapporto parlamentare concernente la facoltà chiesta dal procuratore del Re di procedere per titolo di diffamazione contro l'on. Mazzucchi.

PRES. annunzia un'interrogazione che l'on. Tenani vorrebbe dirigere al ministro dell'interno circa gli ultimi fatti di Milano.

Il ministro si dichiara pronto a rispondere anche subito.

TENANI dice come il pubblico si sia indignato ad udire la notizia della cospirazione scopertasi a Milano.

Fa plauso alla città di Milano che abbia, secondo il suo senno e la sua fama, risposto a chi vorrebbe pure coll'assassinio turbare le gravi faccende a cui è intesa l'Italia ed il Parlamento.

Chiede al ministro che egli si compiaccia esporre alla Camera tutta la verità sull'importante soggetto.

CANTELLI si associa alle patriotiche parole dell'onor. Tenani.

Dice che veramente se gli attentati che si meditarono avessero potuto venir recati ad effetto, essi sarebbero riusciti a veri assassinii.

Qualche giornale ha dato alla cosa delle proporzioni che assolutamente non ha.

Degli arresti si sono operati, ma non nel numero che taluno asseri.

Le persone arrestate sono tutte pregiudicate o sospette.

Milano si tenne affatto estranea al movimento che si organizzava.

Ed affatto estranea vi si tenne anche la truppa contro quanto taluno volle far credere.

Il Ministro dice di avere notizia anche di altri particolari, ma che, siccome si ha motivo di sospettare che l'episodio di Milano si colleghi con altre scoperte ed indizi stati rilevati in altre parti del Regno, non può esporli ora alla Camera.

Egli si lusinga che l'assemblea gli terrà conto di questa riserva.

L'incidente è esaurito.

Sopra proposta dell'on. Nicotera, si delibera di porre all'ordine del giorno per la seduta di giovedì venturo il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sui due progetti di legge approvati.

Risultato della votazione:

Pel progetto relativo ai lavori di arginatura del Po e del Lambro:

Votanti	223
Favorevoli	169
Contrari	54

La Camera approva.

Pel progetto concernente il trattato postale colla Francia:

Votanti	223
Favorevoli	170
Contrari	53

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 30.

Ci scrivono:

Firenze, 22 aprile (sera).

È naturale che di due soli argomenti si preoccupi in questi giorni la pubblica opinione: della esposizione finanziaria e del complotto mazziniano che dicesi essersi scoperto a Milano. Di quest'ultimo dirò solo, in presenza delle voci strane e contraddittorie le quali corrono in proposito, che a me sembra poco credibile e lo sembra altresì ad altri non pochi coi quali io ebbi occasione di intrattenermene, che una somigliante congiura si tramasse sul serio in una città così tranquilla qual è Milano.

Agli occhi miei non possono aver ragione tra le versioni che circolavano che le sole versioni estreme: ossia quella secondo cui il tutto ridurrebbesi ad una commedia, e quella secondo cui tratterebbesi di estese ramificazioni e di affigliazioni in non poche provincie anche lontane ed in varie classi della società. Avrò modo di conoscere i particolari della istruzione che già mi si afferma essersi iniziata contro gli arrestati, e mi recherò a premura di comunicarvi il risultato delle mie indagini.

In quanto all'esposizione finanziaria in questo intanto concordano amici e nemici che il Cambray-Digny non rivelò cose inaspettate. E questa è la sola spiegazione del riso col quale fu accolta da ogni parte della Camera l'enumerazione delle tre operazioni progettate, e la quasi assoluta indifferenza colla quale si ragiona del tentativo, che sarebbe insano se non fosse ridicolo, di estorcere dai contribuenti 320 milioni di prestito forzoso. La combinazione poi stipulata colla Società dei beni demaniali, combinazione la quale assicura a quest'ultima lautissimo benefizio, è considerata come la miglior prova della scacco subito dal Cambray-Digny nelle sue elucubrazioni bancarie cogli esteri capitalisti.

Mi si assicura essere dubbia l'adesione del Banco di Napoli alle condizioni convenute tra il Ministro e la Banca Nazionale circa l'assunzione del servizio di tesoreria.

Leggesi nella *Lombardia*:

Siamo in grado di smentire le notizie di numerose diserzioni di sott'ufficiali del presidio di Milano.

Esse non esistono che nella fantasia dei novellieri.

Le rarissime diserzioni avvenute riflettono i semplici gregari — e ci si assicura che il numero di esse è inferiore relativamente a quello dei mesi scorsi.

Ieri, un soldato del 22° reggimento, col pretesto di dover aggiustare le proprie scarpe, entrò nella bottega del calzolaio Pini Angelo, e depostovi il kepi, la baionetta ed il cinturone, uscì con altro pretesto, portandosi via il cappotto in un grembiale, nè più fece ritorno.

Il caso fu tosto notificato all'autorità militare — ed è uno dei tre o quattro avvenuti in questi giorni.

Leggesi nel *Secolo* di Milano:

Ecco le ultime notizie che circolano circa lo sventato complotto mazziniano.

I sotto-ufficiali compromessi ed arrestati sono stati trasferiti nella cittadella d'Alessandria.

Non è provato che anche degli ufficiali sieno compromessi. Solo si sarebbe verificata la mancanza all'appello di alcuni individui.

Fra i documenti sequestrati si sarebbero rinvenuti molti autografi del Mazzini nei quali sarebbe stato dettagliatamente spiegato il piano d'attacco, ed in essi lo scoppio delle bombe sarebbe indicato come mezzo di gettare il panico nella popolazione e di facilitare così la riuscita dell'impresa.

Per quanto riguarda gli arrestati, sappiamo che il signor Nathan è un giovane appena ventenne, e che per le strettissime relazioni che lo unirono al Mazzini, aveva richiamato sopra di se l'attenzione dell'autorità di P. S. nell'occasione di altre sue gite nella nostra città, e per questo era stato assoggettato al confine a rigorosissime perquisizioni.

Parte della guarnigione rimane ancora consegnata, quantunque ogni pericolo sia a quest'ora completamente allontanato.

Parecchi nuovi arresti sono stati eseguiti ieri ed oggi.

Ci si annunzia da ultimo che il vero nome dell'incognito *Ghisalberti*, che si è sottratto alle ricerche della questura, sia *Bracciodoro*, e che egli sia maggiore di uno dei battaglioni della guardia nazionale di Venezia.

Col piroscafo postale di ieri, 18, giunse in questo porto l'on. Quintino Sella, ritornato in quest'isola per compiere gli studi sulle nostre miniere e farne quindi una relazione separata da quella che presenterà la Commissione d'inchiesta sulla Sardegna. (*Gazzetta popolare di Cagliari*).

Sappiamo che la Deputazione provinciale di Cagliari avendo nell'adunanza di ieri (18) ricevuto comunicazione di parecchie lettere pervenute da varii Comuni della Provincia che annunziano la nuova comparsa nei loro territorii di alcune larve di cavallette, ha deliberato i provvedimenti necessarii per scongiurare in tempo questo flagello. (*Id.*).

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

20 aprile.

La deliberazione sulla proposta Twesten-Muenster riguardante l'introduzione di ministeri federali significa il

---

strico per la disdetta datagli dal padrone di casa per il suo immoderato procedere, determinava di sfogare la sua rabbia ed il suo dispetto contro la propria moglie, accingendosi subitamente a prepararsi i mezzi.

In così fatta condizione di cose avveniva in mal punto che la Clotilde Ciceri avesse portato in casa un coltello con manico d'ottone a lama fissa, la cui estremità era arrotondata.

Ora il Brunetti, ai primi di dicembre, sottraeva quel coltello, se lo faceva aguzzare, come egli stesso poi dichiarava, da un arrotino, a forma di pugnale, lo riprendeva poscia poco tempo prima del giorno 10 dicembre e sempre sel portava allato, sia per sottrarlo alla sguardo de' suoi, sia per potersene servire alla prima occasione.

Avveniva che nel giorno 10 dicembre 1868 la moglie avesse a rampognare il Brunetti per la sua cattiva condotta, per le strettezze in cui poneva sempre la famiglia, e specialmente perchè co' suoi schiamazzi aveva di nuovo provocato il loro congedo dalla casa ove abitavano. Il Brunetti rispondendo poche parole, lasciava la moglie, e per qualche tratto di tempo, sotto varii pretesti, uscendo di casa e tornando, dava già manifesti segni della tempesta che succedeva nella sua mente, e dimostrava risoluto un terribile misfatto.

Erano pertanto le ore 5 3[4 di detto giorno 10 dicembre quando Brunetti guardingo saliva le scale della soffitta, toglieva pian piano la chiave dalla toppa esterna ed introdottosi nella soffitta, la riponeva nella interna, chiudendo dietro di sè l'uscio stesso; movendo quindi contro la moglie che stava china verso il focolare, col coltello che aveva brandito la colpiva nella schiena con un colpo che penetrò fino ai polmoni.

La povera Ciceri sbalordita gridava aiuto dicendosi morta; e tuttavia con un supremo sforzo gittavasi fuori della camera d'onde appena uscita stramazzava agonizzante.

Accorsero i vicini e poterono con indicibile ribrezzo vedere il marito, che impassibile anzi con segni di piena soddisfazione si stava contemplando le supreme ambascie della moglie, rispondendo ai rimproveri che tutti gli astanti gli muovevano « *che da assai lungo tempo avrebbe dovuto toccare alla moglie quella sorte, che il sangue avrebbe poi cessato d'uscire quando essa non ne avesse più avuto,* » ed allontanandosi poi da quel luogo tranquillamente.

Però riflettendo che conosciuto e visto da tutti non avrebbe potuto nascondersi e sfuggire agli occhi della giustizia, si costituiva in carcere in quella sera stessa.

L'autopsia del corpo della Clotilde Ciceri dimostrò ad evidenza che causa unica ed immediata della di lei quasi istantanea morte era stata la ferita cagionata dal colpo di coltello vibratole dal marito, il quale per tutta sua discolpa venne allegando di non avere previsto le conseguenze del colpo che aveva vibrato al veder la moglie che prendeva dal focolare un tizzone per colpirlo, ma ciò contro verità, e sia per il modo con cui si esplicarono i fatti, sia perchè i testimonii esaminati esclusero che nel caminetto vi fosse del fuoco.

Ieri la causa del Brunetti fu chiamata a giudizio davanti la Corte d'Assisie di Torino.

Il Ministero Pubblico rappresentato dal cav. Masino, sostituto proc. generale, domanda ai giurati un verdetto severo che porterebbe la pena capitale; il difensore avv. Allis, non potendo negare il fatto, cerca di attenuarlo, e pone ogni studio per indurre i giurati ad ammettere le circostanze attenuanti.

Dopo una breve deliberazione, i giurati dichiarano il Brunetti reo di assassinio colle circostanze attenuanti.

In conseguenza la Corte lo condanna alla pena dei lavori forzati a vita.

I giurati di Vercelli sono più rigorosi e severi: nella seduta del 22 corrente mese pronunciarono un verdetto contro Sciolla Luigi, appena diciottenne, in base al quale quella Corte d'Assisie lo condannò alla pena della morte.

Il fatto che si addebitava allo Sciolla è il seguente:

Nella domenica 21 giugno 1868 con artifizi indusse Giuseppe Depetrini, giovane sui sedici anni, ad andar con lui per le campagne in luoghi appartati. Giunti in un campo quasi tutto coperto da alberi lo Sciolla vibrò all'infelice compagno sei colpi di coltello, e poscia, credendolo morto, gli tolse l'orologio e fuggì.

Il Depetrini non era morto: dopo alcune ore ricuperò d'alquanto i sensi; ma non avendo forza nè di gridare nè di alzarsi e muover passi, si trascinò a' piedi di una rupe dove si pose in ginocchio appoggiando il petto sulla rupe medesima.

Era giorno festivo, nessuno passava per quei luoghi, il povero Depetrini disperando di aver soccorso, giunse le mani e pregava Iddio.

All'indomani mattina fu trovato da alcuni contadini là in quella posizione agonizzante. Verso le ore 8 morì, e prima di spirare potè ancora dire che da oltre 24 ore egli soffriva e pregava Iddio ad avere pietà di lui.

Cronaca.

termine d'una crisi che avea successivamente occupato tutti i partiti e tutti i membri del Reichstag.

Senza dubbio molte illusioni sull'avvenire dell'Alemagna e sulle idee di Bismark non cessate in quel giorno. Infatti la maggior parte dei politici dell'Europa in generale e dell'Alemagna in particolare, si figurava in Bismark l'uomo insaziabile, che non nutre altro desiderio che l'ingrandimento della Prussia e che non riguarda la Confederazione del Nord che come un mezzo a preparare l'assoggettamento completo dei paesi federali. In una parola, era un dire generale in tutte le stampe dell'estero ed anche della Sud-Alemagna quasi la Confederazione del Nord non fosse che una commedia, l'associazione cioè della lepre col leone.

Credo che coloro che leggono i due discorsi del ministro sassone, von Friesen, e quello di Bismark saranno guariti affine di quest'errore.

Il ministro sassone protesta della contentezza della Sassonia d'appartenere alla Confederazione e dice che il sentimento di scontentezza che ancor dura in alcuni politici sassoni governativi non si dirige punto contro il Governo prussiano, il quale ha sempre mostrato un gran talento di presiedere alla Confederazione, non risulta solamente dalla paura che una maggioranza del Reichstag possa riformare ogni giorno la costituzione federale del 1867, la quale sola piace ai Governi federali, perchè dà la forza alla Confederazione e ad un tempo una indipendenza bastante ai singoli Stati federali.

« O signori, dice il signor von Friesen, voi domandate oggi dei Ministeri responsabili federali; ma non si sa ciò che domanderete domani. Volete che non rimanga nessun Ministero nei paesi federali, volete infine che cessi ogni sovranità dei principi regnanti. Ma tali non furono mai le domande del Governo prussiano, e se volete conservare una cosa e renderla abitabile anche per altri che non l'abitano ancora, egli è una imprudenza di voler sempre cambiare i fondamenti. »

Bismark concede che la proposta è legale perchè la costituzione nord-tedesca non esige che una decisione del Reichstag ed una maggioranza dei due terzi nel Consiglio federale, per riformare la costituzione stessa. Però questa proposta fa lo stesso effetto che farebbe nel congresso di Washington, una proposta d'abolire la autorità dei singoli Stati ed il Senato, e di introdurre infine la monarchia. Una tale proposta sarebbe legale, però chi non vede che è contraria allo spirito degli Stati Uniti?

Dopo aver pianto la diffidenza per la sua politica che si manifesta nella proposta sottoscritta da non meno di 162 deputati, fra cui si trovano moltissimi il cui valor politico egli riconosce, dice il ministro francamente che il vero motivo della proposta si è che il partito nazionale liberale ha già perduto la speranza di vedere riunirsi alla Confederazione settentrionale gli Stati meridionali. Questa speranza perduta, il partito nazionale liberale cerca una indennità nel fare uno Stato unitario della Nord-Alemagna.

Signori, continua il ministro, per far entrare gli Stati del Sud nella nostra Confederazione, bisogna contare solamente *coi Governi sud-alemanni*, perchè i popoli non faranno mai nulla per la loro iniziativa, ma seguiranno sempre ciecamente l'esempio delle dinastie.

Quanto alla sostanza che domandate, bisogna dire che già abbiamo tutto ciò che volete avere. Invece dei ministeri abbiamo le Commissioni del Consiglio federale, ne abbiamo una della guerra, del commercio, della finanze e così via, tutto è in ordine, ed io sono la persona la quale potrete combattere, perchè a me tocca la responsabilità di cancelliere federale.

Infine il ministro protesta modestamente che egli si può ingannare circa il modo più pratico di trattare e di preparare l'organizzazione alemanna, ma che egli non potrebbe vivere pur un giorno con un solo collega responsabile.

Bisogna dire che il discorso di Bismark che fu molto persuasivo per la sua ingenuità o franchezza, ha assicurato per lungo tempo il trionfo del Governo federale.

Si attendeva una grandissima maggioranza per la proposta, ma non è riescita che di 115 contro 100: e quanti saranno fra i 115 che si convertiranno più tardi!

Il signor Frère-Orban è tuttora a Parigi: le conferenze relative alle strade ferrate belghe non hanno ancora oltrepassato lo stadio dei preliminari; il diplomatico del piccolo paese lascierà Parigi portando seco il suo progetto postillato dai ministri francesi: è a Bruxelles che avrà termine la vertenza. Tutta la famiglia imperiale è in viaggio, o sta per mettervisi: il principe Napoleone è corso a Napoli non sappiamo se sia per vedere il Vesuvio, o per altro; l'Imperatrice ha una mezza idea di visitare i lavori dell'istmo di Suez; il Principino sta pur progettando un viaggio circolare coi suoi aiutanti di campo; quanto all'Imperatore, egli non sembra attendere che il risultato delle elezioni per ritornare alla sua vita campagnuola dell'anno passato.

Al 15 di agosto però grande *rendez-vous* di tutta la Francia ufficiale ad Ajaccio. Tutti questi progetti sono però subordinati a molte politiche contingenze, e più che tutto al risultato delle elezioni.

Le lotte personali tra il *Siècle* e la *Liberté* hanno preso il vero carattere d'una guerra a coltelli. Ci duole che dei vecchi veterani della libertà, come E. de Girardin ed Anatole de la Forge, trascendano ad un sistema di discussioni che non è certo un ammaestramento di saverità e di moderazione di forme ai giovani scrittori che fino a questo punto sanno solo appreso da essi l'affetto al paese ed il rispetto agli avversari.

Continuano più che mai le violenze oratorie alle riunioni popolari. A Belleville, alla Redonte, si abbatte ogni cosa l'impero, si manda alla ghigliottina il ministro Rouher, si proclama il comunismo, si invoca il terrore rosso. Oh! qual triste uso si continua a far di quella larva di libertà tanto invocata e tanto tardi ottenuta.

A Costantinopoli si festeggia il principe di Galles, si comandano 80 mila uniformi per il lacero esercito turco. Ognuno sa il protezionismo interessato che l'Inghilterra accordò sempre al Governo di Costantinopoli fin da quando i Greci intrapresero contro i Turchi la guerra santa. Il viaggio del giovine principe inglese e il riordinamento dell'esercito turco potrebbero quindi essere due fatti riuniti da una politica relazione.

Il Governo greco ha deciso il taglio dell'istmo di Corinto. S'impiegherebbero a tale opera ardita le medesime macchine che servirono al taglio dell'istmo di Suez e che fra un anno rimarranno inoperose. Non sappiamo però come le macchine che si fecero una via per la sabbia, potranno con eguale facilità rompere le rupi delle alte montagne greche.

Un deputato ministeriale alle Cortes di Spagna, rispose ironicamente ad un deputato repubblicano che il re della Spagna sarebbe presto fatto conoscere. È questa tale dichiarazione che posa sulle coscienze dei triumviri: vedremo qual peso avrà sulle aspirazioni popolari.

Si annunzia un discorso dell'imperatore d'Austria modellato alla politica fredda ma sicura del De-Beust, una nuova malattia del Bismark colla ritirata a Varzin, le supposizioni dei corrispondenti e le paure degli allarmisti.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Libertà* di Napoli:

Per oggi (22) è attesa la venuta del principe Napoleone, che deve avere un abboccamento col Re, il quale, com'è noto, giunse avantieri senza l'accompagnamento di alcun ministro.

È parere comune, e ci sono gravi ragioni che lo confortano, che quest'intervista avrebbe un riposto scopo politico. Anche ammesso che ciò non sia, il fatto stesso che così da tutti si creda e pensi è degno di seria attenzione.

Leggiamo nella *Lombardia*:

Nuovi arresti si sono praticati in Milano in seguito alla scoperta del complotto. — Fra questi si nominano un certo Mapelli, compositore di stamperia, e certo Barzaghi, al quale si trovarono ancora indosso le istruzioni in iscritto, nel caso che il movimento fosse scoppiato. — Si sequestrarono pure nel di lui domicilio alcune armi.

Il giudice presso il nostro Tribunale, incaricato dell'istruzione del processo, ha già assunto in esame tutti gli arrestati.

Oggi fu arrestato un signor C....., imputato di complicità in questo affare.

Parecchi altri, sui quali gravavano pure indizi di complicità, si sono resi latitanti, e vuolsi siansi rifugiati a Lugano.

A quanto pare il movimento doveva scoppiare alle nove della sera della domenica in diversi punti della città. Il luogo di riunione era fissato dai congiurati in S. Giovanni in Conca, e in caso di non riuscita dovevano trovarsi tutti fuori di Porta Garibaldi.

— L'arresto di un disertore avvenuto ieri, pose, a quanto si assicura, l'autorità politica sulle traccie degli autori e complici di furti ingenti avvenuti in questi mesi in alcune città di Lombardia.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

È bene che vi dica che tanto il Governo, come la Banca ed il Credito mobiliare italiano, lottano a tutt'uomo per impedire il deprezzamento della nostra rendita; il primo, coll'avere impedito la trasmissione all'estero di tutti i dispacci che portavano uno sfavorevole giudizio sulla esposizione finanziaria, e tutti e tre uniti sostengono i corsi col far delle compre piuttosto cospicue; malgrado ciò, come ve ne dà prova il listino, i corsi sono deboli, essendo invalsa nel pubblico la opinione che il sistema del Digny ci conduce bensì al pareggio, ma colla inevitabile catastrofe.

Mentre i deputati liberali delle Cortes di Spagna chiedevano al generale Prim ragione delle cortesie che il Governo di Francia va ognor facendo alla ex-regina di Spagna, l'Imperatore e l'Imperatrice pranzavano presso Isabella II, carlisti, borbonici ed imperiali si trovavano a comune desco: Napoleone III portava al collo l'ordine cavalleresco istituito da Isabella II.

Sulla frontiera spagnuola ingrossano le bande carliste ed isabellista, le quali dovranno agir di concerto ad uno scopo che ognuno può ben immaginarsi quale debba essere.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 24 Aprile.

Continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Si approva, rigettando la riduzione proposta dalla Commissione, l'art. 15 relativo al materiale per la illuminazione dei fanali e fari.

L'art. 16 sulla manutenzione dei porti dà luogo ad una lunga discussione circa la proposta della Giunta.

Approvasi infine il voto di **Vigano, Pescetto** ed altri circa un sussidio da dare ai porti di quarta classe.

Sull'articolo 18, relativo alla sorveglianza delle ferrovie, **Sormani-Moretti** fa lunghe considerazioni.

Il **Ministro delle finanze** rispondendo a Ferrara dice che crede potersi fare la discussione sull'esposizione finanziaria quando verrà in campo il progetto per l'affidamento dell'esercizio delle tesorerie agli istituti di credito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 23 *aprile*.

La regina, dietro il consiglio dei medici, andrà a Nizza ai primi di maggio.

Madrid, 23 *aprile*.

La minoranza decise di presentare alle Cortes due proposte: una tende ad escludere dal Trono tutti i Borboni, loro discendenti e collaterali, e l'altra a combattere le attribuzioni del potere esecutivo.

Parigi, 23 *aprile* (notte).

I fondi spagnuoli tendono al rialzo in seguito al buon andamento della soscrizione al prestito.

Il Corpo legislativo adottò l'insieme del bilancio ordinario e alcuni articoli del bilancio straordinario.

Nel Senato venne discussa la legge pel Trocadero. Maupas attaccò Rouher; sostenne che il Ministero non è omogeneo, e domandò la soppressione del ministero di Stato. Rouher gli rispose che il progetto sarà adottato.

CERINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 21 *aprile*. — *Frumento*. — Sempre la stessa calma e stessa debolezza; si notò solamente:

610 ett. Danubio, senza *minimum* L. 27 50.
610 — Irka di Bessarabia, 129[125, a lire 32 50.
480 — Volo duro, 128[121, lire 31 25.
1440 — Baltchich, 123[119, lire 28 50.
300 — Schafkin bianco, 1. 6[122, L. 31.

Il tutto per 100 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Agli incanti pubblici si vendettero inoltre 800 quintali frumento duro di Taganrok a variato a lire 14 i 100 chilogr., sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

20 *aprile* 1869. — Qualche centesimo di ribasso sul frumento, alcuni altri d'aumento sulla meliga, affari languenti, tale fu l'andamento del mercato di questa settimana. — I vini sono ribassati e gli olii si sostengono nei prezzi per le qualità dell'anno scorso, quelle di quest'anno non sono tanto apprezzate.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2100 dop.decal.	Frumento	L. 22	—	l'ettolitro.
1500 »	Barbariato	» 17	10	id.
2300 »	Meliga	» 9	90	id.
800 »	Riso	» 34	10	id.
450 »	Avena	» 9	20	id.
1000 mir.	Castagne secc.	L. 1	70	il miriagr.
1000 »	Pomi di terra	» 0	70	id.
100 »	Trifoglio	» 13	—	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità L.	0 47	il chilogr.
—	2ª idem »	0 44	id.
—	3ª idem »	0 39	id.
—	4ª (bruno) »	0 28	id.

Prezzo della paste.

Paste	1ª qualità »	0 66	id.
—	2ª idem »	0 58	id.
—	ordinarie »	0 45	id.
—	uso di Genova »	0 80	id.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L.	1 20	id.
— bue	»	1 14	id.
— rottame		0 96	id.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 3 aprile 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	175,016,003 30
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	5,328,839 84
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	245,787,733 63
Anticipazioni id.	»	43,056,641 08
Effetti all'incasso in conto corrente	»	186,610 13
Fondi pubblici	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	219,793 91
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	86,246,572 88
Immobili	»	7,131,822 92
Azioni da emettere	»	10,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	3,334,312 41
Spese diverse	»	2,726,176 79
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	595,666 70
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	34,060,400 »
Depositi volontari liberi	»	111,530,719 58
Depositi obblig. per cauzione	»	62,976,109, 88
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	416,513 91
Totale	L.	1,105,345,591 84

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	725,613,401 »
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	336,912 71
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,029,992 28
Id. (Non disponibile)	»	30,245,092 39
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	7,327,200 91
Mandati a pagarsi	»	19,262 47
Dividendi a pagarsi	»	52,839 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	221,794 99
Creditori diversi	»	5,050,698 05
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	34,060,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	174,500,829 46
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L.	914,037 53
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	1,980,849 45
Totale	L.	1,105,345,591 84

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente, presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*diminuz.* L.	758,430	»
Portafoglio	*aumento* »	2,376,734	»
Anticipazioni	*diminuz.* »	124,329	»
Biglietti	*id.* »	5,938,900	»
Conti corr. dispon.	*id.* »	2,082,348	»
Id. non dispon.	*id.* »	393,641	»
Benefizi	*aumento* »	231,388	»

Parigi, 23 *aprile*.
(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0[0	— 71,12
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 55 67
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 477 —
Obbligazioni id.	— 229 50
Ferrovie Romane	— 52 —
Obbligazioni id.	— 191 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	151
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 159 —
Cambio sull'Italia	— 4 —
Credito mobiliare Francese	— 253 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 420 —
Azioni idem	— 615 —
Vienna, 23 *aprile*	
Cambio su Londra	124 10
Londra, 23 *aprile*.	
Consolidati inglesi	93 1[4

Borsa di Genova — 23 aprile 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 15 a 57 90.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca nazionale negoziate a lire 1894 per contanti e 1892 fine mese.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a a 475.

Quelle della Cassa generale negoziate da 223 a 224.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 425 a 428.

Francia lettera a 100 7[8, denaro 100 1[2.

Londra a vista 26 18, a tre mesi 25 95.

Marenghi in contanti 20 77, 80, e per fine mese 20 80 e 82.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

24 aprile 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 58 10 10 07 1[2 10 10 10 58 (58 07 1[2) 58 58 58 10 (58 05), in liq. 57 95 93 1[2 pel 30 aprile.

Corso legale 58 07 1[2.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. G. 77 15 15.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 435 435 25.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in cont. 1895.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 155 154 154 75 75 155 155 50 50 75 156 154 155 155 50 25. In liq. 155 156 pel 30 aprile. 156 50 pel 31 maggio.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 496 496 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 336 336 50 337 50 337 50 337.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 166 166 50 167.

Pezza d'oro da L. 20, 20 79 a 20 82.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 24 aprile.

Rendita, corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

La Rendita stamane si è negoziata a 58, 58 05 p. c. e 58 fine mese restandovi piuttosto fermezza in chiusura.

La Banca naz. contrattossi 1895 con domande a questi prezzi.

Obb. Canali Cavour domandate a 336 50, con vendit. 337 50.

Az. Banco sc. in vive e persistenti ricerche si spinsero a 154, 155 50 p. c.

Obb. Regia tab. nom. 498.
Az. 615.
Dem. negl. 436.
Obb. Merid. 166, 166 50.
Oro 20 80, 81.
Incertezza e pochi affari.

Borsa di Milano — 22 aprile 1869.

La Rendita esordì stamane domandata a 58 10, ma non sortirono i venditori che a 58 17 1[2 fine corrente e 58 42 1[2 fine prossimo, i quali prezzi si mantennero fino in principio di Borsa. Giunto poi il corso d'apertura di Parigi in ribasso di centes. 15, si chiuse a 58 fine corrente, e 58 25 fine prossimo, con pochissimi affari.

Il Prestito 1866 fu sempre offerto a 77 1[2 senz'applicanti.

Le Demaniali valevano 436 50.

Le Azioni Meridionali si pagarono 287, e le Obblig. Meridionali a 166 50.

Le azioni Tabacchi si pagarono 631 e le relative obbligazioni 448 50.

Furono negoziate le azioni Banca da 1855 a 1865.

I 20 franchi valevano 20 75 per contanti e 20 79 fine corrente.

Il Francia si pagò a 108 5[8 e 2 1[2.

Il Londra da 25 88 a 25 90 a tre mesi, e a 0[0.

Il Vienna interno a 207 a tre mesi, e a 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva da 57 97 1[2 a 58 fine mese, e 58 25 fine maggio, ma gli affari riuscirono quasi nulli.

I 20 franchi valevano 20 77 pronti e 20 79 fine aprile

23 *aprile* 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	58 —
Azioni Meridionali	286 —
Obbligazioni relative	167 —
Beni Demaniali	436
Asse Ecclesiastico	93 50
Azioni Regia tabacchi	630 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	440 50
Nuovo Prestito	77 50
Napoleoni	20 77
Francia a vista	108 70

Il prezzo delle carni di vitello e manzo da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 21 aprile stabilito per ogni chilogramma per i quarti si davanti che di dietro a L. 1 28; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 85.

Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Rossini (ore 8 1/4) — Opera: *Il Trovatore.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Al caffè Firenze — Tutte le sere Gran Concerto vocale ed istrumentale, diretto dal bravo maestro Bertuzzi. 1482

SEME BACHI

La ditta ***SICCARDI*** ed ***ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l' esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale somente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano li molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita e per il prodotto dirigersi al loro negozio, sull' angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 1267

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 27 aprile, si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di settembre scorso, in oggetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 1602

SEME BACHI GIAPPONESE
9, *VIA CAVOUR*

1527 C. ROUTIN.

SEME BACHI
Originario di Jokohama
(Giappone)

via Doragrossa, 6, *piano terreno.*
1246

Favorevole Occasione

DUE CAVALLI da vendere per cessazione dal servizio militare, atti da sella e tiro.

Dirigersi al sig. *Pasquero*, negozio da tulli e pizzi, via Doragrossa, 4, dirimpetto al negozio *Olivero.* 1601

Eredità Manby

Essendosi reso defunto in questa città, il 19 marzo p. p., il signor Giovanni Manby ingegnere, il Console di S. M. Britannica invita chiunque possa avere titolo di credito verso il sig. Manby predetto di presentarsi coi documenti all'appoggio, entro trenta giorni dalla data del presente avviso, alla cancelleria del Consolato, via San Filippo, N. 19, piano primo.

Torino, 21 aprile 1869.

1599 D. COLNAGHI Console.

Incanto volontario
di una villeggiatura sul colle di Santa Margarita presso Torino.

Il giorno 1° del prossimo maggio, ore 11 mattina in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, si procederà all'incanto e deliberamento di una villeggiatura composta di ampio fabbricato civile arredato e di annessa casa rurale, in prossimità della chiesa parrocchiale di S. Margherita sui colli di Torino, con giardino, prati, vigneti, campi, boschi, formanti un complesso di are 573, 62 circa, sul prezzo di lire 38 mila alle condizioni di cui si può prendere visione nello studio del sottoscritto.

Torino, 8 aprile 1869.

1418 Notaio Corale.

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

Da rimettere

Le merci e mobili caduti nel fallimento della ditta E. Ballatore e C.

Per le trattative dirigersi dal causidico VAYRA, via Bottero, N. 25.
1618

Avviso

Corpo di casa cospicuo, sito in via di Po, N. 25 e della Zecca N. 10 e 12, divisibile in più lotti da vendere. — **Due Bigliardi** da vendere. — Locali al piano terreno e superiore da affittare.

Dirigersi alla segreteria della casa dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.
1278

In Cavoretto

Da vendere od affittare al presente vasto caseggiato di circa 40 membri, e divisibile in parecchi appartamenti tutti ben arredati con belvedere, ampie cantine e pozzo interno, annesso havvi un bel giardino ed un orto. Far recapito dal portinaio di casa Falco, via S. Teresa, N. 26. 1590

Avviso

Il prezzo della *Serratura di sicurezza* (invenzione Abrate impossibile ad aprirsi senza la propria chiave e premiata di medaglia) per lo smercio e le introdotte modificazioni, si potè ridurre a sole lire 40.

Nella medesima fabbrica sonvi pure assortimenti di *Cucine economiche* portatili (nuova costruzione) capaci per 10 persone. Dirigersi al fabbricante Griotta Giovanni, via dei Mercanti, N. 28, Torino. 1589

Da affittare
pel 1° ottobre prossimo in via Principe Tommaso

Un piccolo corpo di casa con vasto recinto adattabile a qualunque industria o commercio. Rivolgersi al Banco Modello, via di Po, N. 35.
1519

Casa di campagna
con vasto giardino e in una delle più belle posizioni sul ***Lago Maggiore***, da vendere. Dirigersi franco a *Domodei Pietro*, Intra. 1474

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Martedì 27 aprile e successivi, sotto i Portici di via Nizza, N. 1, piano primo, alle ore solite, si venderanno ricchi mobili di mogano, sofà, sedie, seggioloni, armadio a specchio, letti, pendole, candelabri, lingerie ed altri molti effetti per contanti.

1608 Giuseppe Cavalli usc. giur.

OCCASIONE PEI FUMATORI
40 °|o di ribasso

Grande assortimento di ***pipe e porta sigari di schiuma finissima***, a prezzi ridottissimi, forme varie — Si spediscono ovunque contro Vaglia-Postale — Indicarne il prezzo e la forma.

G. Franchino, Piazza Castello, N. 26, dirimpetto a *De Lieure*, fotografo, Torino. 1379

CALZOLERIA a VAPORE

ARTICOLI DI FANTASIA — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, N.* 8 — Napoli, *via Toledo*, *N.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo, N.* 43 — Torino, *via Doragrossa*, *N.* 3 — Roma, *via el Corso, N.* 341 con *sede principale in* Genova, *via Carlo Felice, N.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **6 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 8, Porta Susa, Torino. 1816

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	**VICHY**	SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** o l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in **TORINO** presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **12** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.
» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

INCANTO PER VENDITA VOLONTARIA
di Casino sulla strada di Rivoli

Giovedì, 29 aprile 1869, ore 10 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23), sarà incantato il detto Casino a breve distanza dalla Piazza dello Statuto, con piccolo cortile e giardino, al prezzo di L. 9,000, e deliberato al miglior offerente, osservate le condizioni espresse nel relativo bando pubblicato e visibile presso il sottoscritto.

1261 B. OPERTI notaio.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA				QUALITÀ SOPRAFFINA			
1/2 libb.	fr.	2 50		libb.	1	fr.	10 50
1	»	»	4 50	»	2	»	18 —
2	»	»	8 —	»	5	»	28 —
5	»	»	17 50	»	10	»	62 —
12	»	»	36 —				
24	»	»	65 —				

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine Imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Gusaco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Greglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Methier — *Intra*, Aloisetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Mosso*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Salari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Ricarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forettie — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottelini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bosio — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

1597 AUMENTO DI SESTO

Li beni immobili situati in territorio di Caraglio, subastatisi ad instanza della sig. Maddalena Giordano vedova del causidico Giuseppe Streri, tanto in proprio che qual madre ed amministratrice legale dei suoi figli minori Carlo, Pietro, Stefano e Giuseppe fratelli Streri residenti a Borgo San Dalmazzo, contro Matteo Bordiga fu Pietro residente sulle fini di Caraglio, consistenti in un caseggio con orto, prati e campi, nella regione tra via del Borgo e Bernezzo, sezione T, della complessiva superficie di ettari 2, are 62, cent. 3, e stati posti all'incanto sul prezzo di stima offerto dalla instante di L. 2620 30, con sentenza di questo tribunale civile e correzionale in data del giorno d'oggi furono venduti al sig. Menardo Gioanni fu Francesco di Bernezzo per la somma di L. 8200.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade nel giorno 6 maggio prossimo venturo.

Cuneo, 21 aprile 1869.

G. Fissore canc.

1696 AUMENTO DI SESTO

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 20 aprile 1869, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa da Maria Francesca Fornaca moglie di Felice Picono contro Francesca Gaffino vedova di Giuseppe Castagno, a favore di Tommaso Barra fu Michele nato e residente a Coassolo per la somma di L. 3385.

Descrizione dello stabile.

Edifizio girante da molino detto La Grata in territorio di Coassolo Lanzo, coerente il torrente Tesso, la strada pubblica di Monastero e li eredi S. Giacomo ed Antonio Fornel Fassi.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 prossimo venturo maggio.

Torino, 21 aprile 1869.

C. Favarino canc.

Presso C. Manfredi, via Finanze, 4, Torino

Specialità di Articoli Inglesi

Rinomati **Rasoi** *Rodgers* L. 5 — *Diamante* L. 3 — *Galante* L. 2 50 — *Dell'Armata* L. 1 50.

Stecche per affilare i rasoi a quattro faccie da L. 5 a 8 — Idem a due faccie da L. 1 50, 1 75, 2 50, 3, 4 50 e 6 — Vera **Pasta** *Hamon père* per cent. 50 il pezzo. — **Zéolithe e Laminatoio** (sistema Sollier) cent. 40 il pezzo.

Aghi inglesi — Eleganti **Portafogli** contenenti 100 aghi assortiti da cent. 60, 80, L. 1, 1 25, 1 50, 1 75 e 2. — **1000 aghi** assortiti, divisi in 16 scatolette, riunite in una, da L. 4, 5, 6 e 8 — **Spille** bianche e nere in pacchi da cent. 30 e 40, ed in scatola da cent. 50 e 60 — Idem in acciaio dorato L. 1 la scatoletta — Per capelli da cent. 25 a 50.

Eleganti **Astucci** contenenti 1 paia di forbici (ogni forbice serve ad un uso particolare) da L. 15 a 35 — **Forbici** da lavoro e da toeletta da L. 2 a 3 — Idem foderate in cuoio di Russia da L. 3, 3 50, 4 e 4 50 — **Affila**-coltelli, forbici e temperini L. 4 caduno — Id. in forma di ciondolo L. 1 — **Tira-turaccioli** nuovo sistema — **Smelling** *Salts* efficacissimo contro gli svenimenti e cattive emanazioni, boccette in astuccio di cuoio da L. 2 50 a L. 3 — **Penne** a serbatoio d'inchiostro a doppia tempra, quattro dimensioni di punte, L. 3 la scatola — **Elastic** *bands* a L. 1 50 la scatola. — **Polvere** *Saunders* per toeletta cent 80 il pacco — **Sapone** *Windsor* cent. 80 il pacco, 3 pezzi — **Spazzole** per denti L. 1 50 caduna — ***Nécessaires*** da lavoro e toeletta — **Inchiostro** a cent. 60 la boccetta — **Carte** per lettere, pacchi di 100 fogli L. 2, piccolo formato L. 2 — **Taffetas** inglese (per tagli e ferite) a cent. 25 la cartina — **Portafogli** contenenti 12 foglietti taffettas a diversi colori L. 1 — **Pesa-lettere** a diversi prezzi — **Cilindri** tascabili, utilissime per viaggio e navigazione da 5 e 12 chilogr., di precisione garantita. 6 bis

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella farmacia ***Prato***, piazza Vittorio Emanuele, N. 19, Torino, si prepara il ***Decotto Cattolico*** purgante e rinfrescante, ridotto in pillole di più facile digestione e maggiore comodità, cura per giorni 60 L. **4 20**, giorni 20 L. **1 80** affrancato.

Sciroppo delle 100 piante depurative coll'essenza di salsapariglia, vero rigeneratore del sangue, utilissimo nei reumatismi, scrofole, erpeti, e tutte le affezioni della pelle L. **5**, jodurato L. **6**
1095

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale civile di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana del primo giugno prossimo venturo, sull'instanza di Giovanni Davide Turin domiciliato a San Giovanni Pellice, si procederà agli incanti delli stabili posseduti da Matteo Malan di Stefano sullo stesso territorio di San Gioanni Pellice, ove il medesimo è pur domiciliato, consistenti in prati, campi, alteni, ripe, casiamenti, corti ed orti, nella regione Malanotti, sul prezzo dall'instante, offerto di L. 1100 per tutti gli stabili suddetti, componenti un lotto solo.

Trovasi pure aperto dinanzi lo stesso tribunale il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo ricavando ed i creditori inscritti sono ingiunti a proporre nel termine legale le loro ragioni di credito in detto giudicio per la cui istruzione venne delegato il sig. avv. Gioachino Arnaudi.

1473 A. Varese p. c.

1593 AVVISO

A termini dell'art. 15 e per gli effetti contemplati negli art. 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, N. 4137, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino annunzia che il signor Cappa Emanuele, conservatore delle ipoteche di Torino, fu collocato a riposo con decreto regio del 3 dicembre 1868, ed ha fatto la definitiva consegna dell'uffizio al suo successore il 3 febbraio 1869.

Torino, 21 aprile 1869.

Il Procuratore Generale
EULA.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della ditta Giovanni Canaveri e compagnia alle ore 9 mattutine del 5 maggio prossimo venturo, avanti il sig. giudice delegato avvocato Gioachino Arnaudi, e nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento della palazzina e giardino attiguo, caduta nel fallimento di Fortunato Mentasti, situata in territorio di Volvera, e della quale si autorizzò l'espropriazione forzata colla declaratoria del tribunale medesimo in data 6 novembre 1868.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stato ridotto a L. 3500 e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel bando venale 10 aprile 1869, aut. Pozzi.

Pinerolo, 17 aprile 1869.

1546 Lamarchia p. c.

1595 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. Salomone Malvano, negoziante, residente in questa città intende promuovere subasta a pregiudicio delli Domenico Mulasso debitor principale, e Bianco Fortunato ed Andrea, terzi possessori, tutti di Lanzo, ad un qual fine ricorse al signor presidente di questo tribunale per la nomina del perito a senso dell'art. 663 del codice di procedura civile.

Torino, 21 aprile 1869.

Govone sost. Lasagna.

Torino, Tip. G. Favale e C.